

SHOW

Musica

Cinema

Televisione

# Venezia 75, Mario Martone è il favorito dei premi collaterali

Accanto alla competizione principale (e non) della Biennale, accanto alla Settimana della Critica, c'è una gara trasversale ricca di piccoli premi. Domani sapremo quanto di consolazione

**Miglior Film Italiano a Venezia:** *Capri-Revolution* di Mario Martone “per aver scelto di raccontare una storia originale e coraggiosa che risulta al contempo attuale e universale per i temi trattati: scienza, fede, arte, cultura e natura dialogano nel film attraverso le parole e le scelte dei personaggi interrogando lo spettatore su cosa sia il vero progresso per l'uomo. Per la perfetta direzione di tutti i reparti che compongono il film, dalla sceneggiatura che scandisce efficacemente la crescita della protagonista, alla fotografia che esalta i colori del paesaggio passando per le musiche e le coreografie che coinvolgono lo spettatore. Perché è un'opera che ci invita attraverso la riflessione e la comprensione di se stessi ad attuare una rivoluzione personale”.

## Premio “Sfera 1932”

Promosso dal Consorzio Venezia, il suo Lido e Seguso Vetri d'Arte – Murano dal 1397, il premio va al film che più invita a una riflessione sul rapporto tra l'uomo e la natura. Quest'anno questo film è *Capri Revolution* di **Mario Martone** per «la forza evocativa

Promosso dal Consorzio Venezia, il suo Lido e Seguso Vetri d'Arte – Murano dal 1397, il premio va al film che più invita a una riflessione sul rapporto tra l'uomo e la natura.

epocale in atto. Il film indaga il concetto di responsabilità individuale verso i diritti della natura, il sapere come strumento necessario, dovere impellente per la preservazione di un'autentica vita umana sulla terra»

Accanto al premio principale, lo Sfera 1932 quest'anno ha individuato anche una menzione speciale: *L'heur de la Sortie* di Sébastien Marnier per «la ferma condanna che l'opera esprime attraverso la brillante invenzione di una classe di bambini ad alto potenziale cognitivo ai quali, con la semplice logica infantile, appare chiaro che il mondo sta correndo verso un “dirupo”»